

certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68".

– Delibera GP n.1089 del 17.05.2002 "Ulteriori disposizioni in merito all'applicazione della deliberazione n 1353 del 02.06.2000 recante Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68. Recepimento con modifiche delle deliberazioni n.3016 dd. 30 novembre 2000 e n. 1968 dd. 3 agosto 2001. Testo sostitutivo".

– Delibera GP n. 239 del 07/02/2003 in materia di "Elenco e graduatorie di cui all'articolo 8 della L. 68/99" e modificata dalla delibera della G.P. n. 733 di data 02.04.2004.

– Legge Provinciale n. 8 di data 10.09.2003 "Disposizioni per l'attuazione delle politiche a favore delle persone in situazione di handicap".

– Delibera GP n. 3000 del 28/11/2003 in materia di "Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68".

3) Strumenti operativi di supporto:

– Delibera Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia del Lavoro del 11-04-2001, n° 11 istitutiva del Gruppo Tecnico e attivazione modello operativo;

- Documento “Interventi di Politica del Lavoro” per il triennio 2004 -2006 approvato dalla Commissione Provinciale per l’Impiego adottato dalla G.P. con delibera n° 2935 di data 30 dicembre 2005;
- Istituzione “Area dei servizi a sostegno dell’inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati” composto da Gruppo Tecnico, Gruppo Aziende e Gruppo Analisi posto di lavoro;
- sono stati individuati nei vari Centri per l’Impiego operatori addetti alla gestione della legge 68/99 e attivate collaborazioni con professionisti.

Anche nel corso dell’anno 2005 si è ulteriormente consolidato l’assetto organizzativo della struttura costituito dall’ “Area dei servizi a sostegno dell’inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati”, al cui interno opera il Gruppo Tecnico, il Gruppo Aziende, l’Analista Aziendale e, nei vari Centri per l’Impiego, i Gruppi di lavoro composti da operatori denominati di “Accoglienza” e di “Riferimento”, addetti all’attuazione degli interventi.

Il Gruppo Tecnico, costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione dell’Agenzia del Lavoro 11-04-2001, n° 11, nel 2003 ha proseguito la propria attività di raccolta di informazioni presso i servizi socio sanitari, educativi e formativi da trasmettere alla Commissione Sanitaria Integrata e di partecipazione alla stessa.

Il Gruppo Tecnico svolge attività di consulenza agli operatori di riferimento finalizzata sia al sostegno della fase orientativa che di consulenza relativamente ai percorsi formativi nonché di avvio e/o di mantenimento del rapporto di lavoro.

Il Gruppo Tecnico svolge, inoltre, attività informativa rivolta ai Servizi Sociali tramite incontri di confronto reciproco in merito all'applicazione delle delibere della Giunta Provinciale sopracitate, Ai Servizi Sanitari e in specifico ai servizi di salute mentale.

Infatti anche nel corso dell'anno 2005 è proseguita ed incrementata la collaborazione con le Consulte psichiatriche istituite per affrontare i problemi di integrazione degli utenti dei Servizi di Salute Mentale.

All'attività programmatica e progettuale svolta in sede di consulta, a cui partecipa un funzionario dell'Agenzia del Lavoro, si affianca, inoltre l'attività dei gruppi di valutazione integrata, parte operativa istituita all'interno delle consulte a cui partecipa l'operatore del Centro per l'Impiego.

All'interno dell'Agenzia del Lavoro è stato istituito un gruppo di lavoro, supportato da un consulente psichiatra - psicoterapeuta, per approfondire le tematiche relative all'inserimento lavorativo dei disabili con patologia psichiatrica.

Il Gruppo Aziende coordina a livello centrale gli strumenti normativi che la L. 68/99 ha istituito per l'attuazione del collocamento mirato a favore dei datori di lavoro privati e pubblici; inoltre, fornisce assistenza tecnica agli Operatori dei Centri per l'Impiego preposti alla gestione delle relazioni con le aziende private e offre consulenza normativa riguardo tutti gli istituti applicativi della legge sul versante aziendale e nelle P.A.

Sono di diretta competenza del Gruppo Aziende le seguenti attività:

- gestione dei Prospetti Informativi annuali (spedizione, raccolta, controllo, elaborazione dati, aggiornamento);

- monitoraggio delle aziende e P.A. relativamente allo stato di adempimento degli obblighi;
- assistenza e consulenza alle aziende riguardo l'applicazione degli istituti della L. 68/99 (convenzioni di programma; convenzioni individuali per l'inserimento di disabili psichici-intellettivi; convenzioni per la concessione di sgravi contributivi; esoneri parziali; compensazioni territoriali; sospensioni temporanee per c.i.g.s. e mobilità);
- assistenza e consulenza alle P.A. riguardo l'applicazione degli istituti di copertura della L. 68/99 (convenzioni di programma; convenzioni individuali per l'inserimento di disabili psichici-intellettivi; eventuali avviamenti numerici; concorsi pubblici interamente riservati e con riserva di posti);
- rilascio dei Certificati di ottemperanza ex art. 17, L. 68/99 e verifiche di regolarità;
- rapporti con il Ministero del Welfare ai fini interpretativi di talune disposizioni normative in materia di collocamento mirato;
- rapporti con l'Inps per quanto attiene la concessione degli sgravi contributivi;
- rapporti con le Associazioni di categoria datoriali per quanto riguarda l'informazione sull'applicazione degli istituti per l'adempimento degli obblighi previsti dalla L. 68/99.

L'Analista Aziendale (Analista del posto di lavoro) fornisce consulenza al datore di lavoro pubblico e privato nell'individuazione delle mansioni da attribuire al disabile e cura la stesura e progettazione dell'eventuale percorso formativo a favore del disabile. In particolare, le attività svolte sono le seguenti:

- analizza il posto di lavoro già individuato dal datore di lavoro per il disabile e, ove necessario, concorda e progetta un percorso formativo da realizzarsi in pre-rapporto di lavoro o in costanza del rapporto di lavoro;
- collabora con il datore di lavoro nella individuazione delle mansioni da attribuire al disabile qualora il posto di lavoro non sia stato ancora individuato;
- collabora con gli operatori dei Centri per l'Impiego riguardo la fornitura di informazioni attinenti le disponibilità aziendali (e delle P.A.) in materia di mansioni e caratteristiche dei posti di lavoro disponibili.

I servizi sul territorio addetti all'attuazione degli interventi per l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone con disabilità. I Centri per l'Impiego: organizzazione e attività del collocamento mirato

I servizi per l'inserimento lavorativo vengono erogati presso i Centri per l'Impiego territoriali, facenti capo all'Agenzia del Lavoro, deputati a gestire gli interventi di politica attiva del lavoro, anche per quanto riguarda il collocamento mirato dei disabili, ai sensi della legge 68/99.

Nel territorio provinciale sono presenti 12 Centri per l'Impiego, normalmente corrispondenti all'estensione territoriale dei Comprensori. Oltre ai Centri presenti nelle città di Trento e Rovereto, vi sono quelli dislocati in ogni sede comprensoriale.

Data, infatti, la particolare conformazione geografica del territorio si è cercato di agevolare il più possibile gli utenti nell'accesso ai servizi offerti.

Per quanto riguarda i servizi nei confronti dell'utenza presso i Centri per l'Impiego operano delle figure professionali con specifiche competenze connesse al collocamento mirato dei disabili: l'operatore di accoglienza e l'operatore di riferimento. L'operatore di accoglienza ha la funzione di

presentare all'utente il percorso previsto in base alla citata legge, di raccogliere l'istanza di iscrizione agli elenchi graduatorie di cui all'art.8 della legge 68/99 e di gestire l'incontro domanda/offerta riservato ai disabili, presentando le opportunità aziendali disponibili sul fronte della domanda. L'operatore di accoglienza svolge la sua attività in collaborazione con l'operatore di riferimento, anch'esso presente al Centro per l'Impiego.

L'operatore di riferimento, effettua dei colloqui con gli utenti al fine di approfondire le aree relative alla motivazione alle capacità, potenzialità, aspettative, interessi ed inclinazioni. Inoltre, raccoglie tutte le informazioni sulle eventuali pregresse esperienze formativo-lavorative.

Tali informazioni vengono raccolte, assieme a relazioni prodotte dai servizi socio-sanitari territoriali e formativi, anche per la valutazione del disabile da parte della Commissione Sanitaria Integrata

Infatti, la scelta operata dalla Provincia Autonoma di Trento, con Legge Provinciale e tramite Deliberazioni della Giunta Provinciale, è stata quella di dare primaria importanza all'aspetto valutativo/certificativo propedeutico all'avviamento lavorativo dei disabili, tramite l'istituzione di una Commissione Sanitaria Integrata, composta da un Medico Legale con funzioni di Presidente, un Medico Specialista della patologia da esaminare, l'Assistente Sociale del Territorio e l'Esperto dell'Inserimento Lavorativo nominato dall'Agenzia del Lavoro.

La Commissione, sulla base della documentazione raccolta e trasmessa dal Gruppo Tecnico (relazioni dei servizi socio-sanitari e formativi , relazioni stese dagli operatori dei centri per L'impiego dell'Agenzia del lavoro), convocato il disabile a visita, formula la diagnosi funzionale e la relazione conclusiva, in cui è contenuta la tipologia di collocamento mirato.

In base all'esito del profilo professionale steso in sede di Commissione , l'Operatore di riferimento del Centro per l'Impiego, avvalendosi della consulenza del Gruppo Tecnico, stende il progetto di collocamento mirato tramite l'individuazione di una risorsa occupazionale che risponda ai requisiti presenti nel sopraccitato profilo, avvalendosi della collaborazione, qualora necessario, dell'analista aziendale.

L'operatore, inoltre, si avvale delle seguenti modalità di intervento: Orientamento, Formazione in situazione, Mediazione al collocamento.

I casi che necessitano dell'intervento di mediazione vengono presentati alle aziende dall'operatore L.68/99, che concorda con il datore di lavoro le mansioni, l'orario, eventuali interventi finalizzati all'apprendimento della mansione, quali tirocini formativi e di orientamento, corsi formativi ecc. I casi vengono, ove possibile, gestiti in collaborazione con i Servizi Socio- Sanitari territoriali che hanno in carico la persona, con i quali viene concordato il progetto di inserimento lavorativo, sia per quanto riguarda la sua elaborazione che la successiva fase di monitoraggio dell'esperienza. Eventuali momenti problematici vengono, quindi, gestiti in collaborazione con i sopraccitati servizi, con i quali si concordano opportune forme di sostegno.

Per quanto riguarda gli aspetti legati al mansionario, è previsto l'intervento dell'Analista Aziendale che, di concerto con l'operatore L.68/99, concorda con il datore di lavoro eventuali interventi formativi.

Altri strumenti di supporto al collocamento mirato sono i rimborsi dei costi di adattamento dei posti di lavoro e le convenzioni individuali per disabili psichici.

Nell'ambito delle convenzioni individuali per disabili psichici, allo scopo di favorire l'integrazione del disabile nell'ambiente di lavoro, viene offerto un

sostegno sia da parte del datore di lavoro, che individua un referente interno per l'inserimento e l'eventuale formazione, sia da parte l'operatore di riferimento Legge 68/99, che attua un costante monitoraggio del percorso di inserimento lavorativo, tramite verifiche presso l'azienda/Ente.

Permane la disponibilità di collaborazione fra Agenzia e datore di lavoro, anche successivamente alla scadenza della convenzione, per la risoluzione di eventuali problematiche inerenti il rapporto di lavoro.

Tra gli strumenti maggiormente utilizzati nell'ambito del collocamento mirato, si possono annoverare i corsi formativi e i tirocini formativi e di orientamento, che hanno consentito di stendere dei progetti di inserimento rispondenti sia alle esigenze della domanda che a quelle dell'offerta. L'attuazione di tali interventi, inoltre, ha consentito alle persone un inserimento graduale all'interno dell'ambiente di lavoro, modulato in base alle loro capacità, sia attuali che potenziabili. In tale inserimento si pone attenzione oltre che agli aspetti prettamente operativi, anche a quelli di tipo ambientale/relazionale, tramite l'individuazione di un referente interno all'Azienda/Ente, con funzioni di sostegno nell'inserimento nel nuovo contesto.

Si è avviato, altresì, da tempo un forte sostegno alle cooperative sociali, tramite l'istituzione all'interno del Documento "Interventi di Politica del Lavoro" di una specifica Azione, denominata Azione 9, che sostiene lo sviluppo di cooperative sociali di inserimento lavorativo di soggetti disabili o svantaggiati. Si è voluto, in tal modo, dare spazio al privato sociale, settore che si ritiene possa offrire spazi di ulteriore arricchimento nella progettazione e gestione di interventi, soprattutto per coloro che necessitano di una fase propedeutica all'inserimento lavorativo a regime di mercato.

I lavoratori disabili hanno anche l'opportunità di essere inseriti nell'ambito di progetti di utilità collettiva promossi da Enti Locali e da IPAB . Tali interventi sono regolamentati all'interno del Documento "Interventi di politica del lavoro" e sono finanziati tramite il Fondo Sociale Europeo.

Tra gli strumenti previsti dalla legge 68/99 ai fini dell'assolvimento dell'obbligo, viene sempre più utilizzato lo strumento della convenzione di programma, che consente di raggiungere con maggiore efficacia l'obiettivo del collocamento mirato.

In talune circostanze, laddove l'attività lavorativa e/o l'organizzazione aziendale sia sfavorevole all'inserimento di lavoratori disabili, viene concesso al datore di lavoro privato di ricorrere all'istituto dell'esonero parziale sia ai sensi dell'art.5 comma 3 della legge 68/99 sia ai sensi dell'art.7 commi 5 e 6 del DPR 333/2000.

PAGINA BIANCA

REGIONE

UMBRIA

PAGINA BIANCA



REGIONE DELL'UMBRIA GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE CULTURA, TURISMO, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Servizio Politiche Attive del Lavoro



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Dir. Gen. Impiego, Orientamento e Form.ne
Via Fornovo, 8
00192 Roma

Oggetto: Legge 12 marzo 1999, n. 68 – Art. 21 – Relazione al Parlamento –
Anno 2004 – Regione Umbria

Con riferimento alla nota n. 522/01.12 del 22 aprile 2005, si forniscono le notizie relative alla REGIONE UMBRIA:

Dopo l'istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, avvenuta con L.R. 9 marzo 2000, n. 18, con L.R. 23 luglio 2003, n. 11, Titolo II, si è provveduto a disciplinare le modalità di funzionamento e gli organi amministrativi dello stesso.

A conclusione di un lungo e proficuo lavoro in collaborazione con le Amministrazioni provinciali ed il Servizio programmazione socio-assistenziale della Regione, con DGR n. 1248 del 3 settembre 2003, sono stati emanati gli indirizzi regionali per l'applicazione della L. n. 68/1999 (un primo atto di indirizzi era già operativo dal 2000).

La materia del collocamento dei disabili e delle sue connessioni con il D.Lgs. n. 181/2000, come modificato dal D.Lgs. n. 297/2002, sono state trattate anche nella DGR n. 1087 del 21 luglio 2003, modificata dalla DGR n. 2088 del 29 dicembre 2003, contenente gli indirizzi applicativi per l'attuazione nel sistema regionale dei Servizi per l'impiego delle Province dei due decreti legislativi sopra citati, recanti disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, e del DPR n. 442/2000.

Gli atti di cui sopra sono già stati trasmessi con la relazione 2003.

Nel corso del 2004 si è proceduto ad un'ulteriore modifica della DGR 1087, con DGR n. 762 del 3 giugno 2004, che si allega nella parte riguardante il collocamento delle persone disabili.

L'azione svolta dai Servizi provinciali competenti ha avuto principalmente come obiettivi da un lato mettere al centro dell'attività degli operatori i bisogni della persona disabile, le sue capacità psico-fisiche e le sue competenze al fine di effettuare inserimenti coerenti e destinati a consolidarsi, dall'altro creare con le imprese un rapporto di fiducia e di interesse reciproco per la realizzazione di un fine comune che conduca a considerare la persona disabile come una risorsa ed un elemento produttivo a tutti gli effetti all'interno dell'azienda.



REGIONE DELL'UMBRIA GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE CULTURA, TURISMO, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
Servizio Politiche Attive del Lavoro

Rispetto alle aziende in obbligo di assunzione, i Servizi provinciali hanno svolto un'attività di monitoraggio nei confronti di quelle persone disabili per le quali era stato elaborato un progetto individualizzato d'inserimento lavorativo e/o formativo, utilizzando come indicatori la valutazione della coerenza tra il progetto iniziale e il percorso attivato, i risultati in fase intermedia del percorso e, ove possibile, il risultato finale.

In particolare nei confronti delle persone disabili in condizioni di maggiore gravità sono stati predisposti, unitamente al datore di lavoro, progetti formativi in situazione lavorativa, personali e specifici, per consentire al lavoratore disabile di sviluppare le competenze necessarie al suo impiego, nonché di acquisire conoscenze degli aspetti organizzativi e produttivi dell'impresa e comunque di effettuare un inserimento sociale. I progetti sono articolati in fasi per il raggiungimento di obiettivi conoscitivi di medio e lungo periodo, con verifiche periodiche sull'andamento del percorso formativo da parte del Servizio. La gestione del percorso individualizzato è affidata al tutor designato dall'azienda, il quale, unitamente al datore di lavoro, svolge un'azione ponte tra il contesto lavorativo e la persona disabile che vi si deve inserire.

Ad oggi i suddetti interventi sono gestiti dagli operatori dei Servizi provinciali competenti, ma nella provincia di Terni è in programma una implementazione di tale metodologia attraverso l'attivazione di uno specifico servizio di tutoraggio, al fine di poter garantire sia alle persone disabili che alle imprese un contributo ancora più incisivo per un percorso personalizzato di accompagnamento al lavoro.

Per le persone disabili che hanno reso la dichiarazione di disponibilità ai sensi del D.Lgs. n. 181/2000, come modificato dal D.Lgs. 297/2002, nella provincia di Terni si è concordato di svolgere i colloqui in modo congiunto con gli orientatori dei centri per l'Impiego, al fine di proporre attività di formazione professionale attraverso la concessione di bonus formativi, strumenti utili alla mediazione ed alla crescita professionale e personale dell'utente disabile. In questa provincia sono stati effettuati con questa modalità n. 365 colloqui.

Al fine di favorire l'inclusione sociale e lavorativa sono state attivate, sempre nella provincia di Terni, work-esperience, percorsi della durata di 3 mesi presso aziende ospitanti, con il riconoscimento al tirocinante di una borsa mensile da erogare tramite i Centri per l'Impiego attraverso avviso pubblico, con le risorse del POR Ob. 3, mis. B1.

Nell'ottica della implementazione delle funzioni connesse all'inserimento e alla integrazione lavorativa delle persone disabili, integrate con il sistema socio-assistenziale e sociale, le Amministrazioni provinciali hanno identificato forme di raccordo e coordinamento con i Servizi territoriali, già segnalate nelle relazioni degli anni precedenti.

Per quanto riguarda l'anno 2004 la provincia di Terni ha firmato un ulteriore protocollo con la ASL 4 e i Comuni ambito 10-11-12 per la costruzione di un network locale per l'occupabilità delle fasce deboli.

La provincia di Perugia ha sottoscritto n. 5 protocolli di intesa con gli Ambiti territoriali di Perugia, Todi, Gubbio, Città di Castello, Foligno e Spoleto, disciplinanti forme e modalità di raccordo tra i Servizi per l'impiego ed i SAL (Servizi di Accompagnamento al Lavoro); si è data così concreta attuazione all'azione integrata e coordinata dei servizi sociali e per il lavoro, volta allo sviluppo quantitativo e qualitativo dei servizi offerti per il sostegno e l'occupabilità delle fasce deboli, in particolare i disabili.



REGIONE DELL'UMBRIA GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE CULTURA, TURISMO, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
Servizio Politiche Attive del Lavoro

Per ciò che concerne l'inserimento lavorativo mirato ex lege 68 del disabile che presenta difficoltà, il raccordo tra i due servizi, attraverso lo strumento della riunione interprofessionale fra gli operatori, consente la definizione di progetti personalizzati di accompagnamento al lavoro, l'attuazione di misure di sostegno e tutoraggio, la verifica dell'inserimento lavorativo attivando, ove necessario, gli opportuni interventi per supportare sul piano personale e relazionale il lavoratore disabile.

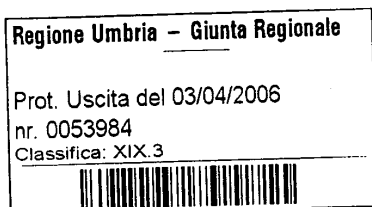
Infine, nell'ambito di un'azione di sistema affidata dalla Regione Umbria all'Agenzia Umbria Lavoro, è stata definita l'architettura software per l'analisi e il monitoraggio qualitativo dei servizi di accompagnamento all'inserimento lavorativo mirato delle persone disabili. Le attività di progettazione della piattaforma informatica di rilevazione sono state precedute dalla scelta degli indicatori di monitoraggio della L. 68, realizzata operando una ricostruzione attenta della filiera produttiva nell'applicazione della legge, che tiene conto delle numerose interazioni tra l'utente disabile ed i servizi nel percorso che precede e segue il suo avviamento al lavoro o il ricorso a progetti di inserimento lavorativo personalizzato. La declinazione preventiva del tipo ideale di percorso è servita ad individuare quali chiavi sottoporre a monitoraggio, utili a rilevare sia i punti critici dei servizi, sia quelli qualificanti.

Per ciò che riguarda i dati relativi all'applicazione della L. n. 68/1999 in Umbria si rinvia alle schede di rilevazione già trasmesse via e-mail agli indirizzi indicati da codesto Ministero in data 1 luglio 2005 e che comunque si allegano nuovamente alla presente nell'invio per posta elettronica.

Al di là dei dati forniti e delle attività messe in atto dai Servizi provinciali per un'applicazione della norma il più possibile coerente con lo spirito della stessa e soprattutto più efficace per la soluzione delle esigenze delle persone disabili, rimangono aperti alcuni problemi, peraltro già noti e sui quali regioni e ministero stanno già lavorando, che riguardano in particolare:

- il complesso meccanismo della concessione delle agevolazioni previste dall'articolo 13 della legge;
- l'assenza di un collegamento organico fra le nuove disposizioni in materia di stato di disoccupazione e quelle previgenti che prevedono la corresponsione di benefici previdenziali ed assistenziali alle persone disabili, subordinatamente all'accertamento dello stato di soggetto non impegnato in attività lavorativa.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Anna Ascani

**REGIONE DELL'UMBRIA GIUNTA REGIONALE****DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO****Servizio Politiche Attive del Lavoro**

Ministero del Lavoro e Politiche Sociali

Dir.Gen. Mercato del Lavoro

Div. III

Via Fornovo, 8

00192 Roma

Oggetto: legge 12 marzo 1999, n. 68 – Art. 21 – Relazione al Parlamento – dati relativi all'anno 2005 – Regione Umbria.

Con riferimento alla nota 213/01.15 del 14 febbraio 2006, si forniscono le notizie relative alla Regione Umbria.

Nel corso dell'anno 2005 non sono stati adottati provvedimenti regionali relativi alla materia, mentre si è insediato il Comitato per la gestione del fondo regionale, all'interno del quale è aperta la discussione sulle proposte da avanzare alla Giunta regionale per l'utilizzo delle risorse, come previsto dalla L.R. n. 11/2003.

Per quanto attiene invece all'attività svolta dalle Amministrazioni provinciali, si riportano di seguito le relazioni dalle stesse fornite.

PROVINCIA DI PERUGIA

In merito alla rilevazione dei dati sullo stato di attuazione della L.68/99, risulta che la Provincia di Perugia ha operato incentrando l'attività nello sviluppo della rete dei servizi attraverso il tavolo interprofessionale al fine di garantire un collocamento mirato finalizzato alla stabilità occupazionale.

Nel solo anno 2005, le nuove iscrizioni all'elenco unico dei disabili disponibili al lavoro sono state 935 portando il totale a 2694 disabili inseriti nell'elenco a fronte di 1329 posti scoperti su una quota di riserva pari a 3570.

Nelle aziende sino a 50 dipendenti la copertura è pari a circa il 50% mentre per le imprese con più di 50 dipendenti la quota di riserva coperta si attesta su un dato di poco superiore al 65%. Tale dato denota l'esigenza di operare anche in un ambito culturale al fine di generare nel suo insieme tutte quelle opportunità stabilite dalla normativa. A tal fine si prevedono interventi di sensibilizzazione anche attraverso le associazioni datoriali.

Gli esoneri parziali attivati nel 2005 assommano a sei su sette richieste pervenute interessando complessivamente 14 disabili.